

# Caso primarie L'accusa di Tocci "Pd danneggiato Orfini vada via"

## Il senatore contro il commissario "Notabili arroganti e idioti"

GIOVANNA VITALE

«CHI ha ordinato di gonfiare i dati delle primarie non può passarla liscia». All'indomani del pasticcio sull'affluenza, l'ex vicesindaco Walter Tocci dice chiaro sul suo blog — "L'idiozia dei notabili" è il titolo del *pensum* — quel che sussurrano in tanti, fuori e dentro il Pd. Orfini, con la sua maldestra gestione dei gazebo, ha dimostrato di non essere all'altezza. «Ha danneggiato il partito nel modo più stupido che si possa immaginare, e ha prodotto nuovo sconcerto tra gli elettori», scrive l'espone della minoranza dem, pur senza mai nominare il commissario romano.

«Il risultato non è inficiato e, tutto sommato, la partecipazione non era stata neppure bassa», prosegue Tocci. Insistendo sul fatto che «se il Pd avesse promos-

so una lista civica di centrosinistra aperta alle competenze più innovative, alle forze sociali e alla cittadinanza attiva», il suo pallino, «avrebbe ottenuto una partecipazione superiore alla soglia dei centomila». Quella si sarebbe stata una «festa democratica» in grado di dare «lo slancio decisivo per vincere le elezioni», lamenta il senatore.

«Invece ha vinto la miopia del ceto politico. Quando prevale il piccolo cabotaggio, non ci sono più strumenti politici per innalzare la partecipazione e restano solo i trucchi contabili». E siccome «anche uno stupido episodio come questo è sintomo di una malattia», far «finta di niente, ridimensionare, sopire e sperare che passi non è la terapia giusta. Anzi, la patologia si aggrava se i responsabili restano ignoti, se chi sbaglia rimane ai posti di comando» incalza Tocci, esortando a prendere «provvedimenti senza guardare in faccia a nessuno».

Perché i "notabili" che «hanno portato alla crisi del partito roma-

no, prima con Mafia capitale, poi con le firme dal notaio, e da tempo con la palese impreparazione nel programma di governo» ora «sappiamo possono far male al Pd non solo per arroganza ma pure per idiozia». E poiché «il commissariamento non ha risolto il problema. Anzi, per non riformare la struttura di partito ha sviato l'attenzione sui circoli, i quali proprio nelle primarie si sono invece confermati l'unica forza capace di mobilitare militanti ed elettori», è tempo «di commissariare il commissariamento», propone il senatore, «affidando la gestione della campagna elettorale a un Consiglio dei Garanti, da scegliere tra le personalità più autorevoli, indipendenti e libere da incarichi. Così si evitano altre figuracce e si crea il clima sereno per un impegno corale a sostegno di Giachetti che ha vinto le primarie ed è pienamente legittimato come candidato sindaco». Un organismo cui spetti «anche il compito di preparare il congresso per organizzare il Pd romano secon-

do un modello mai visto prima». E «cambiare verso davvero».

Un *j'accuse* che però difficilmente farà proseliti prima della direzione del 21. «Su cui incombono le minacce di usare l'olio di ricino contro chi dissente», avverte Marco Miccoli. «Se ci sarà spazio per una discussione sincera, allora tutto può succedere». Altrimenti il finale è già scritto: «Troncare e sopire», scriveva Manzoni. Per non cambiare nulla.



**EX VICESINDACO**  
Walter Tocci,  
senatore Pd ed ex  
vicesindaco di Rutelli



Peso: 31%